

Fondazione Cassa dei Risparmi

L'eredità di Pinza: 29 milioni e un'idea «Si sistemi la Cervese»

Fondazione, pronti 29 milioni fino al 2023

Erogazioni di oltre 9 all'anno. Votati gli indirizzi per il futuro, anche dopo il presidente Roberto Pinza: spiccano le infrastrutture

Servizio a pagina 5

Circa 9,6 milioni all'anno per il triennio fino al 2023. È questa la somma che sarà distribuita sul territorio dalla Fondazione Cassa dei Risparmi, secondo quanto annuncia il presidente Roberto Pinza, nel presentare i programmi dell'ente con sede nel Palazzo ex Monte di Pietà. Si tratta di un impegno complessivo di 29 milioni che va oltre la durata della presidenza Pinza, il cui incarico scade nella primavera 2021.

La Fondazione ha infatti approvato sia il piano pluriennale 2021-2023 che il documento programmatico per l'anno prossimo, in sostanza gli indirizzi e il programma delle attività. Fra le priorità indicate per il territorio forlivese, spiccano i trasporti e le infrastrutture (collegamento veloce con Cesena, nuova Cervese e nuova Ravennana), l'impegno verso l'infanzia e i giovani, tramite progetti come il Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile, sia con iniziative innovative. Si conferma-

no poi il sostegno all'Università, in particolare al corso di Medicina appena partito al campus - che a regime porterà 600 studenti in più - e l'organizzazione delle grandi mostre d'arte e fotografiche e delle altre iniziative culturali, come il Festival del Buon Vivere. Sarà inoltre sviluppata ulteriormente la collaborazione con Casa Artusi di Forlimpopoli. In base alla mission assegnata dalla legge alle Fondazioni, l'altro settore è quello del 'welfare di comunità', cioè il sostegno ai servizi a favore dell'infanzia e degli anziani, oltre che a beneficio dell'associazionismo sanitario e assistenziale.

Con l'obiettivo di conoscere meglio i bisogni della comunità e di fornire una sempre maggiore puntualità di risposta, quest'anno la Fondazione ha anche commissionato uno studio all'Istituto Cattaneo di Bologna condotto attraverso due indagini campionarie rivolte ai rappresentanti delle organizzazioni partner e al pubblico delle manifestazioni culturali, oltre che attraverso interviste in profondità a undici opinion leader del territorio. Dalle analisi emerge come la Fondazione agisca da sog-

getto attivo della comunità, non limitandosi alla funzione erogativa, ma ideando ed elaborando progetti, collaborazioni e innovazioni sul territorio.

«Nonostante il contesto di perdurante incertezza rispetto alla situazione di emergenza sanitaria nonché dei rendimenti finanziari - sostiene il presidente Pinza - il livello delle erogazioni del prossimo triennio è stato fissato complessivamente a un livello medio di circa 9,6 milioni, che si tradurrà in un investimento per persona di quasi 50 euro all'anno, poco meno del triplo della media nazionale delle erogazioni da parte delle Fondazioni ex bancarie. Dall'esperienza vissuta in questi anni alla guida di questa importante istituzione - conclude - sono sempre più convinto che il miglior metodo di lavoro sia una stretta e continua collaborazione con la comunità di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIORITÀ

Si citano non solo la nuova via Emilia e la Ravennana, ma anche la Cervese

CULTURA

Avanti con le mostre, il Buon Vivere e più sinergie con Casa Artusi



Peso: 41-4%, 45-63%



Sopra, una coda sulla Cervese e una visitatrice dentro il museo San Domenico. A destra, Roberto Pinza



Peso:41-4%,45-63%